

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-3802 del 09/07/2024
Oggetto	DPR N. 59/2013 E SMI - DITTA NUOVA GPL SRL PER LO STABILIMENTO IN COMUNE DI SISSA TRECASALI (PR) STRADA FRAZIONE DI TORRICELLA "AREA ESTRATTIVA PC4 ALL'INTERNO DEL COMPARTO PP1 'GOLENA EST' NEL POLO S3" - ADOZIONE DI AUA - PRATICA SUAP 13/2024
Proposta	n. PDET-AMB-2024-3958 del 09/07/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno nove LUGLIO 2024 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 e s.m.i., “Regolamento recante la disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;
- l’articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 e s.m.i. che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all’articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31 ottobre 2016 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e s.m.i., al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i.;
- il Decreto Interministeriale 25/02/2016 n. 5046 del Ministero Politiche Agricole e Foreste;
- il D.P.R. 160/2010;
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;
- la L.R. 3/1999 e s.m.i.;
- la L.R. 5/2006;
- la L.R. 4/2007;
- la L.R. 21/2012;
- la D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.;

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna del 30/01/2024 n. 152 "Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030). (Delibera di Giunta n. 2005 del 20 novembre 2023)";
- la Delibera di Giunta Regionale 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale 286/2005 e le successive linee guida della D.G.R. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale "Approfondimento in materia di Tutela delle Acque";
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.-Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B);
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 251/2014 del 23.06.2014 contenente specificazioni e documento operativo sulla gestione delle acque di raffreddamento e relativo percorso autorizzativo (Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A.);
- la L. 26 ottobre 1995, n. 447, e s.m.i. "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- la D.G.R. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- la classificazione acustica comunale;

VISTO:

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018 ,successivamente rinnovato con DDG 126/2021 e DDG 124/2023;
- la DD 389/2024 del 24/05/24.

CONSIDERATO:

la domanda trasmessa dal SUAP Sissa Trecasali con prot. n. 3063 del 12/03/2024 (prot. Arpae PG/2024/47505 del 12/03/2024), presentata dalla Società NUOVA GPL SRL nella persona del gestore pro tempore della Ditta i cui dati sono depositati agli Atti, con sede legale sita in comune di Busseto (PR) via Roncole Verdi, 75 e stabilimento sito in comune di Sissa Trecasali (PR) Strada Frazione di Torricella "AREA ESTRATTIVA PC4 ALL'INTERNO DEL COMPARTO PP1 'GOLENA EST' NEL POLO S3" in riferimento ai seguenti titoli:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.
- comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995), per cui la Ditta "rimanda pertanto al Documento di Impatto Acustico allegato al sopracitato Progetto, già in possesso degli Enti competenti in materia, relativamente al quale era stato espresso da ARPAE parere PgPr 09-2652 del 17/3/2009 nell'ambito della suddetta procedura";

che l'attività industriale svolta nello stabilimento di cui sopra, sulla base di quanto dichiarato dalla Ditta nell'istanza AUA in esame, è quella di "ESTRAZIONE E SELEZIONE INERTI PREVALENTEMENTE SABBIOSI";

RILEVATO CHE:

- per poter istruire la pratica, Arpae SAC ha chiesto alcuni chiarimenti con nota prot. n. PG/2024/53283 del 20/03/2024 e la Ditta ha fornito documentazione a completamento dell'istanza trasmessa dal SUAP in data 22/04/2024 prot. n. 4815 (prot. Arpae PG/2024/74460 del 22/04/2024);
- che l'istanza alla data del 22/04/2024 risulta correttamente presentata;

VISTI:

quanto pervenuto a seguito di indizione di conferenza di Servizi decisoria con modalità asincrona ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990 e s.m.i. di Arpae SAC di Parma con nota prot. n. PG/2024/76442 del 24/04/2024:

- il parere favorevole per quanto di competenza espresso da AUSL Dipartimento di Sanità pubblica prot. 30835 del 02/05/2024 che conferma e completa il parere precedentemente espresso in data 05/04/2024 prot. n. 24217 ed acquisito a protocollo Arpae PG/2024/80796 del 02/05/2024, allegati al parere del Comune;
- la relazione tecnica favorevole con prescrizione in merito alla matrice emissioni in atmosfera di Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma prot. n. PG/2024/97982 del 28/05/2024, depositata agli atti;
- il parere favorevole per quanto di competenza del Sindaco del Comune di Sissa Trecasali del 06/06/2024 prot. n. 7095 (prot. Arpae PG/2024/104681 del 06/06/2024), in riferimento alla classificazione dell'attività della Ditta in oggetto quale "*...industria "insalubre di prima classe" ai sensi dell'art. 216 del RD 1265/34 (TULLSS), rientrando per l'attività svolta nel punto 84 lettera b) parte prima del DM 05.09.1994*", richiesto da Arpae SAC con nota prot. n. PG/2024/82593 del 06/05/2024, allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 1);
- il parere favorevole per quanto di competenza del Comune di Sissa Trecasali prot n. 7872 del 20/06/2024 (prot. Arpae PG/2024/114680 del 21/06/2024), che fa anche riferimento al parere di AUSL Dipartimento di Sanità pubblica prot. 30835 del 02/05/2024 che conferma e completa il parere precedentemente espresso in data 05/04/2024 prot. n. 24217, allegati alla presente quale parte integrante (Allegato 2);
- la relazione tecnica favorevole con prescrizione in merito alla matrice scarichi idrici di Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma prot. n. PG/2024/120923 del 02/07/2024, allegata alla presente quale parte integrante (Allegato 3);

CONSIDERATO CHE

in merito alla matrice scarichi idrici

l'attività produttiva comporta l'attivazione di uno scarico di acque reflue industriali con recapito finale nel lago di cava da equipararsi ad uno scarico in acque superficiali, denominato S1 come di seguito descritto.

L'estrazione della risorsa sabbiosa avviene con draga, che convoglierà il materiale estratto mediante tubazioni galleggianti direttamente all'impianto di lavorazione. Raggiunto l'impianto, le acque di dragaggio sono convogliate ad un vaglio rotante, alle scolatrici a tazze e successivamente a un idrociclone.

La miscela di inerti e acqua residua in uscita sarà convogliata in una vasca di decantazione mediante tubazioni in pvc con diametro esterno di 280 mm.

La vasca effettuerà un'ulteriore separazione senza l'utilizzo di additivi chimici, che comporterà la chiarificazione delle acque che verranno scaricate nella rete idrica esistente.

A monte del punto di scarico S1 è presente un pozzetto di controllo denominato C1.

Lo scarico di reflui industriali è riconducibile esclusivamente all'attività dell'impianto di selezione della risorsa inerte e alle acque di scolo derivanti dalla vasca di decantazione. Non sono presenti all'interno dell'unità di cava piazzali e/o parcheggi e/o cortili impermeabilizzati e non sono previste acque di dilavamento. Non vengono svolte attività di manutenzione né lavaggio mezzi.

I depositi di carburanti saranno dotati di apposita vasca di contenimento.

Il sito non è servito da pubblica fognatura.

I servizi igienici sono di tipo chimico con vasca di raccolta. I prodotti del metabolismo umano sono gestiti come rifiuti senza dare origine ad acque reflue domestiche.

CONSIDERATO CHE, in merito alle emissioni in atmosfera:

1. l'attività svolta consiste nell'attività di ESTRAZIONE E SELEZIONE INERTI PREVALENTEMENTE SABBIOSI nella cava denominata Area PC4 comparto PP1 "Golena Est" del Polo S3, Strada frazione di Torricella.;
2. la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei
3. è stato verificato che le emissioni rispettano quanto stabilito dalla Determinazione n. 4606/1999 - CRIAER- ricompresi nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030);
4. è stata verificata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236, ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i.;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

CONSIDERATO che il provvedimento conclusivo nel quale confluisce l'Autorizzazione Unica Ambientale, che adotta Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma quale autorità competente, è di competenza del SUAP e costituisce, ad ogni effetto titolo unico, e sostituisce tutti i titoli abilitativi settoriali in materia ambientale precedentemente in essere contemplati nell'istanza di AUA;

DETERMINA

DI ADOTTARE

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 59/2013 e s.m.i. l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore della Società NUOVA GPL SRL, nella persona del gestore pro tempore della Ditta i cui dati sono depositati agli Atti con sede legale sita in comune di Busseto (PR) via Roncole Verdi, 75 e stabilimento sito in comune di Sissa Trecasali (PR) Strada Frazione di Torricella "AREA ESTRATTIVA PC4 ALL'INTERNO DEL COMPARTO PP1 'GOLENA EST' NEL POLO S3", relativamente all'esercizio dell'attività di "ESTRAZIONE E SELEZIONE INERTI PREVALENTEMENTE SABBIOSI" comprendente i seguenti titoli abilitativi, come da istanza A.U.A. pervenuta:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995);

STABILISCE DI SUBORDINARE il presente atto:

per gli scarichi idrici di specifica competenza di Arpae che si individuano come di seguito:

S1 (così individuato nella documentazione allegata)

- tipo di reflu scaricato: acque industriali previo trattamento in vasca di decantazione/sedimentazione;
- corpo idrico ricettore: Lago di Cava- corpo idrico artificiale;
- volume scaricato: 90.000 m³/anno

- portata massima: 0,1 m³/s

nel rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere di Arpae Sezione Provinciale di Parma del 02/07/2024 prot. n. PG.2024/12093 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto,

nonché al rispetto delle seguenti disposizioni per lo scarico S1:

- 1) Il Titolare dello scarico provvederà tempestivamente a comunicare ad Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma e Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma, l'attivazione dello scarico S1. 2) I reflui dovranno essere immessi nel corpo idrico ricettore sopra identificato nel rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dall'art.101 commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ed in particolare dalla tabella 3 allegato 5 della parte terza;
- 3) Il Titolare dello scarico provvederà a fornire, entro 60 giorni dal ricevimento del provvedimento finale del SUAP, elementi documentali (atto di concessione, istanza di concessione, nulla osta) relativi all'occupazione delle aree demaniali eventualmente interessate dallo scarico dei reflui e/o dal depuratore in esame;
- 4) Le canalizzazioni, le vasche di sedimentazione ed il pozzetto di campionamento devono essere sempre mantenuti in perfette condizioni operative.
- 5) La Ditta con cadenza annuale dovrà effettuare un controllo analitico da parte di un laboratorio accreditato per la determinazione dei seguenti parametri: pH, conducibilità, COD, BOD5, solidi sospesi totali ed idrocarburi totali così come riportato nel parere di Arpae Sezione Provinciale di Parma del 02/07/2024 prot. n. PG.2024/12093.
- 6) La rete interna di scarico deve mantenere caratteristiche costruttive e di conservazione tali da assicurare la migliore funzionalità e da evitare fenomeni di inquinamento delle falde. Contestualmente alla domanda rinnovo, il Titolare dell'A.U.A. dovrà presentare una dettagliata relazione attestante lo stato delle condotte. In ogni caso ogni intervento previsto e/o programmato dovrà essere conforme alla documentazione tecnica presentata presso gli uffici.
- 7) Lo scarico dovrà essere in ogni momento accessibile in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico recettore ed attrezzato per consentire il controllo ed il campionamento delle acque reflue da parte dell'Autorità Competente, inoltre dovrà essere compatibili con il regime idraulico del ricettore, dovrà garantire la tutela dell'ecosistema acquatico dello stesso, non dovrà creare nel medesimo condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso.
- 8) Qualora lo scarico dovesse assumere caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle qui autorizzate, è fatto obbligo, prima dell'attivazione di tali interventi, della presentazione di una richiesta di modifica dell'A.U.A., ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013, con allegato l'aggiornamento della documentazione tecnica presentata a corredo della presente autorizzazione.
- 9) La Ditta dovrà garantire la regolare gestione e manutenzione della rete fognaria, del sistema di trattamento e dello scarico.
- 10) La Ditta dovrà mantenere presso l'attività il cui scarico è autorizzato, a disposizione degli Organi di controllo, un apposito registro indicante per ciascun singolo intervento di gestione, monitoraggio, manutenzione ordinaria periodica e/o straordinaria effettuato sulla rete fognaria, sul sistema di trattamento e sullo scarico:
 - a) cause, procedure e obiettivi con indicazione del personale (interno o esterno) cui l'intervento è stato affidato;
 - b) date di inizio e fine dell'intervento. Si precisa che detto registro dovrà essere mantenuto presso l'attività per tutta la durata dell'autorizzazione allo scarico e per un ulteriore anno.
- 11) La Ditta dovrà redigere una relazione riassuntiva annuale, firmata dal responsabile tecnico e dal Titolare dello scarico, riguardante il funzionamento degli impianti di depurazione e gli interventi compiuti nel corso dell'anno precedente nonché il quantitativo e la destinazione degli eventuali fanghi o comunque residui di depurazione prodotti. Tale relazione annuale dovrà essere puntualmente inserita nel registro di manutenzione/gestione di cui sopra oppure, in alternativa a tale inserimento, la Ditta potrà indicare direttamente nel predetto registro, in modo chiaro e det-

tagliato, le operazioni effettuate. In ogni caso il registro dovrà comunque contenere copia dell'attestato di trasporto e consegna a smaltimento degli eventuali rifiuti di depurazione prodotti e smaltiti.

12) Lo scarico dovrà essere posto in completa sicurezza da eventi alluvionali e/o di esondazione, nel rispetto dei diritti di terzi. Appena conseguito il parere/nulla osta allo scarico dal Gestore del corpo ricettore, il Titolare dello scarico dovrà far pervenire ad Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma una dichiarazione Pagina 6 di 8 sostitutiva di certificazione o di atto notorio ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. riportante gli estremi di tale provvedimento.

13) In caso si verificano imprevisti tecnici, malfunzionamenti o disservizi alla rete fognaria e/o agli impianti di trattamento, dovrà esserne data immediata comunicazione ad Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma e Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma indicando le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino dello stato di normale funzionamento; dovrà essere altresì data immediata comunicazione ai medesimi Enti sopraindicati dell'avvenuto ripristino dello scarico alle condizioni a regime.

per le emissioni in atmosfera per cui è stata verificata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236, ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i. e più precisamente:

EMISSIONE E01 “Generatore di corrente a gasolio (Pot.110 kw)

(Emissione nuova)

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	4 000	mg/Nm ³
Polveri	130	mg/Nm ³
Ossidi di carbonio:	650	mg/Nm ³
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 5% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

l'adozione è subordinata specificatamente, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla DGR 2236/2009 e s.m.i. al rispetto di quanto riportato nel parere di AUSL Dipartimento di Sanità pubblica prot. 30835 del 02/05/2024 che conferma e completa il parere precedentemente espresso in data 05/04/2024 prot. n. 24217 e nelle indicazioni tecnico operative allegate al presente atto per quanto pertinente l'attività svolta dalla Ditta nell'insediamento oggetto dell'istanza di AUA in esame, in particolare, anche alle seguenti disposizioni:

Al fine del contenimento delle emissioni diffuse dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. limitazione della velocità dei mezzi in transito nelle aree interne all'area di cantiere (max. 15 km/h);
2. nei periodi siccitosi dovrà essere garantita la periodica umidificazione delle piste interne all'Area estrattiva interessate dal transito dei camion e della zona di estrazione/selezione e separazione;
3. impiego di autocarri telonati per il trasporto dei materiali;
4. per il rispetto della misura relativa alle giornate ventose con vento superiore ai 6 m/s, la Ditta dovrà essere dotata di apposito anemometro.
5. sospensione dei lavori in caso di velocità del vento superiore ai 6 m/s;
6. limitazione delle altezze di caduta durante le fasi di carico e scarico dei materiali estratti;

7. i cumuli del materiale estratto e selezionato, di altezza massima pari a 4 metri, dovranno essere mantenuti costantemente umidi, al fine di limitare la polverosità diffusa delle fasi di stoccaggio e movimentazione;
8. i mezzi in sosta in attesa di carico dovranno essere a motore spento compatibilmente con la sicurezza dei lavoratori e/o con le necessità operative di carico.

Per gli impianti di cui all'emissione E1, il Gestore verifica il rispetto dei limiti entro un anno dal rilascio del provvedimento finale del SUAP e mantiene la relativa documentazione a disposizione degli organi di controllo.

- La comunicazione di messa in esercizio degli impianti ed i certificati analitici relativi alla messa a regime degli impianti dovranno essere inviati ad Arpae tramite posta certificata.
- qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (Arpae SAC), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorsi 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore;
- qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario;

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale:	Nuova GPL S.r.l
Partita IVA/Codice Fiscale:	02847990344
Sede legale:	Via Toscanini N. 75, nel Comune di Busseto
Gestore:	Depositato agli atti
Sede impianti:	Area PC4 comparto PP1 "Golena Est" del Polo S3, Strada frazione di Torricella
Coordinate UTM X:	
Coordinate UTM Y:	
Attività sede locale (C.C.I.A.):	Attività estrattiva e di selezione materiali inerti
Settore attività CRIAER:	4,8
Indicatori di attività	
Indicatore 1:	materiale estratto e selezionato
Potenzialità massima dichiarata di Indicatore 1:	224 100 m ³ /anno

Parametri di esercizio	
Giorni/anno funzionamento:	220
Altezza media sbocco emissione:	2 m
Temperatura media emissioni:	393 K
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni	
PM (Materiale Particellare):	34 Kg/anno
Ossidi di azoto (NO _x):	1 050 Kg/anno
Monossido di carbonio (CO):	170 Kg/anno
Biossido di carbonio (CO ₂):	66 650 Kg/anno

Prescrizioni e considerazioni di carattere generale.

qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate. Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

Per la verifica dei limiti di emissione degli inquinanti sopra indicati, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi sotto riportati:

Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici);

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
	ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- 1 metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- 2 altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- 3 per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- 4 per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione. Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAC ed al ST entro 24 ore dall'accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni

Resta comunque fermo quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

per il rumore al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere del Comune di Sissa Trecasali prot n. 7872 del 20/06/2024 e nel parere di AUSL Dipartimento di Sanità pubblica prot. 30835 del 02/05/2024 che conferma e completa il parere precedentemente espresso in data 05/04/2024 prot. n. 24217, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

La Società dovrà fornire ad Arpae e al SUAP territorialmente competente l'autorizzazione all'attività estrattiva **entro 10 giorni** dal rilascio della stessa.

La non ottemperanza delle disposizioni del presente comporta le sanzioni previste per legge.

Dalla data di emissione del provvedimento unico, nel quale confluirà questo atto, da rilasciarsi da parte del SUAP Sissa Trecasali si riterranno decaduti i titoli abilitativi ambientali rilasciati e da questo atto ricompresi.

Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di scarichi idrici, emissioni in atmosfera e impatto acustico. Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il presente atto è endoprocedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale rilasciato dal SUAP Sissa Trecasali L'AUA esplica i suoi effetti, pertanto, dal rilascio del suddetto provvedimento finale da parte del SUAP quale chiusura del procedimento e a seguito del **rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva**. Avrà quindi efficacia per la durata dell'attività estrattiva relativa all'insediamento in esame e **comunque non superiore a 15 anni**.

Il presente atto è trasmesso al SUAP Sissa Trecasali, che provvede al rilascio del provvedimento finale al Richiedente e alla trasmissione tempestiva in copia ad Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Comune di Sissa Trecasali e AUSL Dipartimento di Sanità pubblica;

Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma.

Il presente atto è rilasciato esclusivamente al SUAP Sissa Trecasali all'interno del procedimento per il rilascio dell'AUA.

Il Responsabile del presente endo - procedimento amministrativo, per l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/13 a partire dal 01/06/2024 è Elisabetta Ardesi.

Avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. n.02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Rif. Sinadoc: 2024/12388

Istruttore di riferimento: Silvia Spagnoli

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

Indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

Referti analitici e registro autocontrollo

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O₂%,CO₂%,CO%,H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimarlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web: https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

Progettazione del punto di misura e campionamento

Le specifiche riportate in questo paragrafo sono conformi alla normativa attualmente in vigore, in particolare alla norma tecnica UNI EN 15259. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del

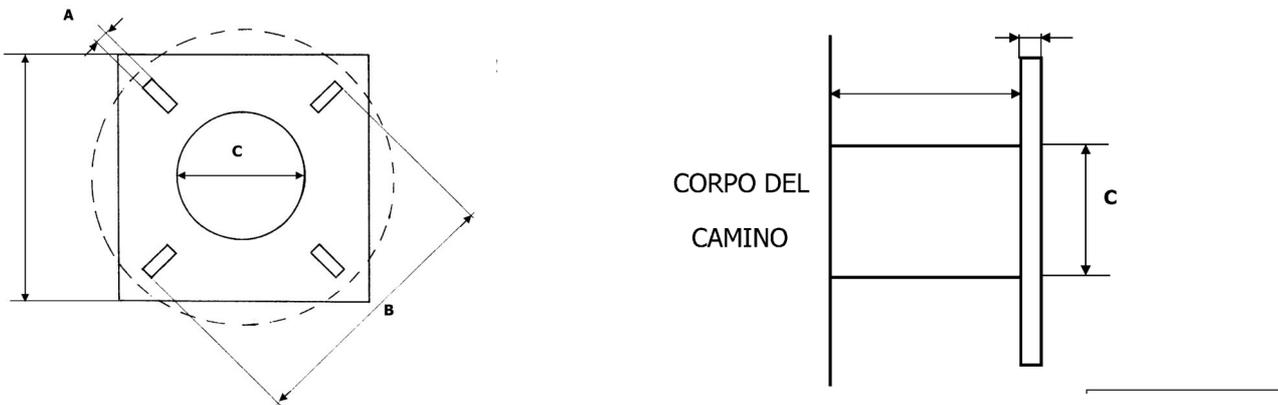
punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA)

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'ideale presa di corrente.

Nel caso in cui debbano essere determinati i parametri relativi ai microinquinanti organici (diossine PCDD + PCDF, Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, PCB, etc.) o le frazioni fini delle polveri (PM10, PM2.5), dovrà inoltre essere presente almeno un tronchetto di campionamento di 4 pollici con contro flangia con le caratteristiche indicate nella seguente figura



Tronchetto di campionamento necessario per l'utilizzo di sonde isocinetiche combinate e riscaldate per il campionamento di microinquinanti organici. Dettagli costruttivi:

A = 18 mm

B = 180÷230 mm

C > 101 mm

Gli interassi tra due fori opposti (B) devono essere a 90° tra loro e a 45° rispetto all'orizzontale.

Accessibilità dei punti di prelievo

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopra elevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs.81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo	
Quota > 5m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

Allegato 1



COMUNE DI SISSA TRECASALI

PROVINCIA DI PARMA

SETTORE IV - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE, SUAP

Piazza Fontana 1 – località Trecasali protocollo@postacert.comune.sissatrecasali.pr.it
43018 SISSA TRECASALI (Parma) suap@postacert.comune.sissatrecasali.pr.it
Codice Fiscale e Partita IVA Telefono 0521.527042/527043 - Fax 0521.877160
02705440341

Sissa Trecasali, lì 06.06.2024

VIA PEC

Spett.le
ARPAE SAC
aopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: D.P.R. n. 59/2013 e s.m.i. – Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale – ditta Nuova GPL srl (pratica SUAP n. 13/2024) attività estrattiva comparto PP1 "Golena est" Polo Estrattivo S3 unità di cava PPC4, insediamento sito in Sissa Trecasali, loc. Torricella - PARERE DITTA INSALUBRE

Nell'ambito della procedura di cui all'oggetto, con nota del 06.05.2024 prot. n. 82593, acquisita agli atti il 07.05.2024 al prot. n. 5423, Arpae Sac, a seguito di parere di Ausl dipartimento di Sanità Pubblica del 05.04.2024 prot. n. 24217, ha richiesto, ai sensi degli artt. 216 e 217 RD 1265/34RD, il parere del Sindaco, in qualità di Autorità Sanitaria Locale, per ditte insalubri.

La ditta in oggetto, come evidenziato da Ausl servizio SISP di Fidenza nel citato parere, è classificabile come industria "insalubre di prima classe" ai sensi dell'art. 216 del RD 1265/34 (TULLSS), rientrando per l'attività svolta nel punto 84 lettera b) parte prima del DM 05.09.1994.

Considerato che:

- l'unità di cava in oggetto è parte del comparto PP1 "Golena Est" interno al Polo S3, relativamente al quale è stato elaborato nel 2009 un Progetto Definitivo Unitario sottoposto a procedura di VIA, conclusasi con esito positivo, come da Delibera di Giunta Comunale n. 75 del 01.06.2009, successivamente prorogata con determinazione n. 320 del 11.09.2020, per ulteriori 5 (cinque) anni a partire dal 01.07.2019;
- la documentazione presentata per la riattivazione della procedura di autorizzazione dell'attività estrattiva, rispecchia quanto valutato a suo tempo in fase di VIA, con la quale sono state verificate le diverse matrici ambientali coinvolte.

In considerazione di quanto sopra, valutate le conformità agli strumenti di pianificazione territoriale ed ambientali attualmente vigenti, nonché alla VIA in essere, con al presente si esprime, a norma del citato RD, parere favorevole allo svolgimento dell'attività prevista, sottolineando che dovranno comunque essere osservate le eventuali prescrizioni impartite in merito dall'autorità competente nel provvedimento finale.

Distinti saluti

IL SINDACO
Nicola Bernardi
(documento firmato digitalmente)

Allegato 2



COMUNE DI SISSA TRECASALI

Provincia di Parma

SETTORE V PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE, SUAP

Piazza Fontana 1 – località Trecasali
43018 Sissa Trecasali (Parma)
Codice Fiscale e Partita IVA 02705440341

protocollo@postacert.comune.sissatrecasali.pr.it
suap@postacert.comune.sissatrecasali.pr.it
Telefono 0521.527044 - Fax 0521.877160

Sissa Trecasali, lì 20.06.2024

VIA PEC

Spett.le
ARPAE SAC
aopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: D.P.R. n. 59/2013. Istanza di AUA presentata dalla ditta Nuova GPL srl (pratica SUAP n. 13/2024) per attività estrattiva Comparto PP1 "Golena est", Polo Estrattivo S3 unità di cava PC4 – Trasmissione pareri

Con la presente, in merito all'istanza in oggetto, si trasmette in allegato, per gli adempimenti di competenza, il parere inoltrato allo scrivente SUAP da Ausl SIP - Distretto di Fidenza del 05.04.2024 prot. n. 24217, acquisito agli atti il 08.04.2024 al prot. n. 4109, rilasciato nell'ambito dell'istanza di richiesta autorizzazione alle attività estrattive, confermato da Ausl con successiva nota del 02.05.2024 prot. n. 30835, acquisito agli atti il 02.05.2024 al prot. n. 5255, a seguito delle integrazioni prodotte dalla ditta il 19.04.2024 al prot. n. 4789 ed al contempo si riporta di seguito il parere di competenza del comune di Sissa Trecasali.

In riferimento all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata dalla ditta Nuova GPL srl al Suap in data 06.03.2024 al prot. n. 2836, nell'ambito della procedura per il rilascio dell'autorizzazione convenzionata alle attività estrattive relativo all'unità di cava PC4, si evidenzia quanto segue:

Trattasi di istanza relativa all'unità di cava PC4, parte del comparto PP1 "Golena Est, all'interno del Polo S3, in loc. Torricella che rientra nella 2° fase attuativa del Progetto Definitivo Unitario sottoposto a procedura di VIA, conclusasi con esito positivo, come da Delibera di Giunta Comunale n. 75 del 01.06.2009, successivamente prorogata con determinazione n. 320 del 11.09.2020, per ulteriori 5 (cinque) anni a partire dal 01.07.2019.

Dalla verifica della documentazione agli atti, l'istanza di AUA in oggetto comprende la richiesta dei titoli abilitativi relativamente alle seguenti matrici ambientali: impatto acustico ed emissioni in atmosfera.

Per quanto concerne la matrice scarichi, si prende atto, come evidenziato nella documentazione presentata così come prescritto nel rapporto ambientali di cui alla procedura di VIA sopra indicata, che non sono presenti, per i locali ad uso ufficio/servizi, nuovi scarichi domestici in quanto è previsto esclusivamente un servizio igienico di tipo chimico a tenuta.

- in merito alla **matrice rumore**, nell'ambito della procedura di VIA era stato presentato documento previsionale di impatto acustico redatto nel 2009 da tecnico competente in acustica, dott. Marco Rogna – studio Ambiter srl, con il quale non era stato evidenziato, in fase di cantiere e di esercizio, il superamento dei limiti di zona per i ricettori potenzialmente esposti. Dato atto che il progetto presentato, in termine di impatto acustico, non comporta alcuna modifica rispetto a quanto a suo tempo valutato in fase di VIA, per quanto di competenza si prende atto di detta valutazione attestante la sostanziale conformità delle lavorazioni con il clima acustico dell'area interessata, nel rispetto delle prescrizioni contenute nella VIA, ribadendo la necessità di limitare il traffico complessivo di mezzi pesanti afferenti la strada comunale Schiaffinati a un massimo di 8 mezzi pesanti/ora.
- in merito alle **emissioni in atmosfera**, si attesta la compatibilità urbanistica dell'Unità di cava in esame PC4, agli strumenti urbanistici vigenti;



COMUNE DI SISSA TRECASALI

Provincia di Parma

SETTORE V PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE, SUAP

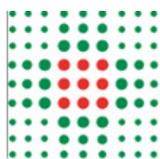
Piazza Fontana 1 – località Trecasali
43018 SISSA TRECASALI (Parma)
Codice Fiscale e Partita IVA 02705440341

protocollo@postacert.comune.sissatrecasali.pr.it
suap@postacert.comune.sissatrecasali.pr.it
Telefono 0521.527044 - Fax 0521.877160

In merito all'istanza in oggetto, verificata la conformità di quanto presentato con i contenuti degli strumenti di pianificazione territoriale ed ambientale vigenti, si esprime, per quanto di competenza dell'Amministrazione Comunale, **parere favorevole**, nel rispetto delle prescrizioni di cui alla citata VIA ed al richiamato parere Ausl e fatte salve le eventuali prescrizioni e disposizioni impartite in merito dall'autorità competente.

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DEL IV SETTORE
Ing. Paola Delsante
(documento firmato digitalmente)



FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR
REGISTRO: Protocollo generale
NUMERO: 0024217
DATA: 05/04/2024
OGGETTO: Risposta a: Conferenza dei servizi Polo estrattivo S3 - Comparto estrattivo PP1
"Golena Est" Piano di Coltivazione PC4 (AE1/2024) - Nuova GPL srl

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Milena Vignali
Paolo Saccani

CLASSIFICAZIONI:

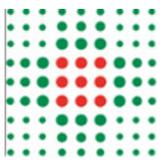
- [04-02-01]

DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0024217_2024_Lettera_firmata.pdf	Saccani Paolo; Vignali Milena	A0FE50C21AC69CD337C72B9776F96AC4 D75228D5CA291718DE45C53442E82739



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.
Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



Comune di Sissa Treccasali
protocollo@postacert.comune.
sissatreccasali.pr.it

OGGETTO: Risposta a: Conferenza dei servizi Polo estrattivo S3 - Comparto estrattivo PP1 "Golena Est" Piano di Coltivazione PC4 (AE 1/2024) - Nuova GPL srl

Si comunica in riferimento alla Vostra nota prot. 3026 del 11.03.2024, avente per oggetto: domanda di rilascio dell'autorizzazione alle attività estrattive Polo Estrattivo S3 – Comparto estrattivo PP1 “Golena est” – Piano di coltivazione e sistemazione finale unità di cava PC4 - Valutazione Impatto Ambientale approvata con D.G.C. n. 75/2009 - Seconda fase attuativa - prorogata con determinazione n. 320/2020 - Avviso di indizione della Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990 e s.m.i. – Forma semplificata modalità asincrona

Valuta la documentazione presentata si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole al piano di coltivazione ed alla sistemazione finale dell'unità di cava, con le prescrizioni sotto riportate.

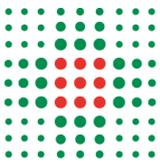
Nel prendere positivamente atto che le recinzioni lungo il perimetro della cava sono rialzate di 30 cm per consentire il libero passaggio della piccola fauna, si ricorda la necessità di verificare la perfetta manutenzione delle stesse nel corso del tempo.

Al fine di evitare la dispersione di polveri dovranno essere adottati idonei accorgimenti quali:

- periodica pulizia, irrorazione e umidificazione delle piste di cantiere e delle eventuali superfici già asfaltate;
- garantire la periodica pulizia della viabilità asfaltata esistente di accesso al cantiere;
- limitazione della velocità dei mezzi d'opera su tutte le aree di cava e sulle piste di cantiere (max. 15 km/h);
- esternamente al cantiere il trasporto dei materiali dovrà essere effettuato con mezzi dotati di cassoni telonati per limitare ulteriormente il sollevamento e la dispersione verso le aree limitrofe di polveri e frazioni fini;
- munire i punti di innesto delle piste di cantiere sulla rete stradale pubblica di vasche o impianti di lavaggio delle ruote.

Per quanto concerne la matrice rumore si dovranno osservare le seguenti misure di mitigazione:

- all'interno della cava le macchine in uso dovranno operare in conformità alle direttive CE in materia d'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto, così come recepite dalla legislazione italiana;



- all'interno della cava, inoltre, dovranno comunque essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno;
- le attività lavorative devono essere eseguite nei giorni feriali nel rispetto delle fasce orarie descritte dal Regolamento Acustico Comunale.

Si raccomanda inoltre che, gli automezzi presenti nel cantiere, quando non necessario, dovranno sostare a motore spento.

Per l'attività svolta la ditta è classificabile come Industria Insalubre di 1^a classe ai sensi dell'art. 216 del TULLSS, visto il punto 84 parte prima lettera b) dell'elenco approvato con DM 5 settembre 1994.

Distinti saluti.

Tecnico incaricato del procedimento
TdP Paolo Saccani
Tel. 0524 515729
Email: psaccani@ausl.pr.it
PEC: serv-_ipub_fidenza@pec.ausl.pr.it

Firmato digitalmente da:

Milena Vignali
Paolo Saccani

Responsabile procedimento:
Paolo Saccani

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR
REGISTRO: Protocollo generale
NUMERO: 0030835
DATA: 02/05/2024
OGGETTO: Risposta a: Prot.N.0005154/2024 - PRATICA SUAP 13/2024 - ISTANZA PER ATTIVITÀ ESTRATTIVA UNITÀ DI CAVA PC4- AUA DITTA NUOVA GPL SRL - PARERE

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Milena Vignali
Paolo Saccani

CLASSIFICAZIONI:

- [04-02-01]

DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0030835_2024_Lettera_firmata.pdf:	Saccani Paolo; Vignali Milena	EB9BE9A8C21F7A50CFF527DF78F2198F73A69898E1D3E8A78C2307FED72077D9
PG0030835_2024_Allegato1.pdf:		94966DA01B10613E0768B19F59AF1608F19FF65C24EAC2DFD1C428D23CBD1B54



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.
Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.

Comune di Sissa Trecasali
protocollo@postacert.comune.
sissatrecasali.pr.it

ARPAE di Parma
aopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Risposta a: Prot.N. 0005154/2024 - PRATICA SUAP 13/2024 - ISTANZA PER ATTIVITÀ ESTRATTIVA UNITÀ DI CAVA PC4- AUA DITTA NUOVA GPL SRL - PARERE

Valuta la documentazione integrativa presentata si riconferma, per quanto di competenza, il parere favorevole con prescrizioni al piano di coltivazione ed alla sistemazione finale dell'unità di cava, espresso in data 24.04.2024 nostro prot 24217.

Per quanto concerne la matrice rumore si pone l'attenzione sulle misure di mitigazione da adottare in particolare:

- all'interno della cava le macchine in uso dovranno operare in conformità alle direttive CE in materia d'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto, così come recepite dalla legislazione italiana;
- all'interno della cava, inoltre, dovranno comunque essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno.

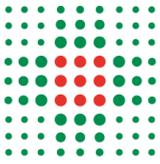
Si raccomanda inoltre che, gli automezzi presenti nel cantiere, quando non necessario, dovranno sostare a motore spento.

Distinti saluti.

Firmato digitalmente da:

Milena Vignali
Paolo Saccani

Responsabile procedimento:
Paolo Saccani



Paolo Saccani
Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. FIDENZA

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA
Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma
Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393
Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343

Allegato 3

Sinadoc SAC: 12388/2024

Posta interna

Spett.le
Arpae – SAC
Servizi Autorizzazioni e Concessioni
Parma

OGGETTO: Domanda di A.U.A. dalla ditta GPL per attività estrattive del comparto PP1 Golena EST - Polo S3, unità do cava C4- Parere - Relazione tecnica matrice scarichi.

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA
Data: 02/07/2024 08:00:10 PG/2024/0120923

L'attività produttiva comporta l'attivazione di uno scarico di acque reflue industriali con recapito finale nel lago di cava da equipararsi ad uno scarico in acque superficiali, denominato **S1** come di seguito descritto.

L'estrazione della risorsa sabbiosa avviene con draga, che convoglierà il materiale estratto mediante tubazioni galleggianti direttamente all'impianto di lavorazione. Raggiunto l'impianto, le acque di dragaggio sono convogliate ad un vaglio rotante, alle scolatrici a tazze e successivamente a un idrociclone.

La miscela di inerti e acqua residua in uscita sarà convogliata in una vasca di decantazione mediante tubazioni in pvc con diametro esterno di 280 mm. La vasca effettuerà un'ulteriore separazione senza l'utilizzo di additivi chimici, che comporterà la chiarificazione delle acque che verranno scaricate nella rete idrica esistente.

A monte del punto di scarico S1 è presente un pozzetto di controllo denominato C1.

Lo scarico di reflui industriali è riconducibile esclusivamente all'attività dell'impianto di selezione della risorsa inerte e alle acque di scolo derivanti dalla vasca di decantazione. Non sono presenti all'interno dell'unità di cava piazzali e/o parcheggi e/o cortili impermeabilizzati e non sono previste acque di dilavamento. Non vengono svolte attività di manutenzione né lavaggio mezzi.

I depositi di carburanti saranno dotati di apposita vasca di contenimento.

Il sito non è servito da pubblica fognatura.

I servizi igienici sono di tipo chimico con vasca di raccolta. I prodotti del metabolismo umano sono

gestiti come rifiuti senza dare origine ad acque reflue domestiche.

Prescrizioni

Le canalizzazioni, le vasche di sedimentazione ed il pozzetto di campionamento devono essere sempre mantenuti in perfette condizioni operative. Quest'ultimo, il pozzetto di campionamento, deve sempre essere reso accessibile.

Le acque reflue industriali, ai sensi dell'art. 105 del DLgs 152/06 smi, devono rispettare i valori-limite di emissione fissati ai sensi dell'articolo 101, commi 1 e 2, in particolare i valori indicati dalla Tab. 3 allegato 5 alla parte III del DLgs 152/06 smi. A cadenza annuale le stesse dovranno essere sottoposte a cura del gestore ad un controllo analitico da parte di un laboratorio accreditato per la determinazione dei seguenti parametri: pH, conducibilità, COD, BOD₅, solidi sospesi totali ed idrocarburi totali. Altresì dovrà essere tenuto un registro sul quale riportare gli interventi manutentivi attuati ed i risultati relativi ai suddetti controlli analitici.

I fanghi di risulta, derivanti dalle operazioni di manutenzione delle vasche di sedimentazione sono gestiti come rifiuti; al riguardo dovranno essere rispettate le disposizioni previste dalla parte IV del già citato DLgs 152/06 smi. Qualora il gestore ritenesse di utilizzarli come sottoprodotti dovrà darne preventiva comunicazione ad Arpae.

Il tecnico istruttore

Brunella Miano

La responsabile del Servizio Territoriale di
Parma

Sara Reverberi

(documento firmato digitalmente)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.